

L'Italia
che cambiaComincia
la rinascita
di BagnoliFABIO DI TODARO
NAPOLI

L'ultimo rinvio è arrivato sul filo di lana, poco dopo le 19: l'appuntamento è posticipato a domattina, alle 8,30. Ma, giurano le parti in causa, solo per un problema di compatibilità tra le agende.

Dopo uno stand-by di oltre vent'anni, il via libera sul futuro di Bagnoli non è in discussione. Il sipario sul volto nuovo dell'area alla periferia occidentale di Napoli, dove fino al 1992 sorgeva l'Italsider, calerà di fronte a una tazzina di caffè, nella sede della Prefettura.

CONTINUA A PAGINA 10

QUI CAMPANIA

L'ecomostro di Bagnoli raso al suolo
Spiagge e negozi al posto dei ruderi

Napoli, riparte il maxi intervento nell'ex zona industriale: fine lavori nel 2024

FABIO DI TODARO
NAPOLI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Attorno allo stesso tavolo, dopo schermaglie e «bizantinismi», secondo copyright del ministro del Mezzogiorno Claudio De Vincenti, il rappresentante del Governo, il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Regione Vincenzo De Luca firmeranno il programma di «risanamento ambientale e rigenerazione urbana» di un'area di oltre 70 mila metri quadrati: dismessa nel 1992 e rimasta nel pantano creato dalle mancate bonifiche, dai sequestri e dagli sprechi. Uno dei volti più brutti dell'Italia appare dunque pronto a essere trasfigurato: in soli 7 anni, è la promessa che i napoletani s'aspettano presto accompagnata dai fatti.

Per la fine dei lavori bisognerà attendere il 2024. La

Bagnoli del terzo millennio dovrebbe vedere la luce nel 2024. La sua genesi è stata lunga e difficile, condita anche dagli scontri verbali tra de Magistris e Matteo Renzi, interrotti dall'opera di tessitura portata avanti da De Vincenti. Tra le conquiste del primo cittadino partenopeo, c'è uno dei contenuti più significativi del progetto: la realizzazione di una spiaggia pubblica di due chilometri, che sorgerà davanti a quello che è il sito occupato dalla rivitalizzata «Città della Scienza», chiamata ad arretrare per lasciare spazio alla zona balneabile. Al cui fianco rimarrà quasi per intero il borgo dei pescatori di Coroglio e sorgeranno attività commerciali, una pista ciclabile e un centro sportivo che ingloberà gli impianti dell'ex circolo Ilva. Altro aspetto significativo è la rimozione della colmata: una piattaforma di cemento e materiale di scarto del-

l'altoforno realizzata negli anni Sessanta per supportare l'ampliamento dell'acciaiera. La dismissione ha rappresentato uno dei nodi dei negoziati, ma alla fine permetterà di realizzare una passeggiata a 4 metri d'altezza rispetto al mare. Ribadito il no alla costruzione di stabili di edilizia residenziale, risulta al momento esclusa pure l'ipotesi che il Napoli possa costruire a Bagnoli un nuovo stadio di proprietà.

Ma alcuni nodi rimangono da sciogliere. Il primo passo da compiere, infatti, sta nelle bonifiche: delle aree a terra e dell'ambiente marino. È questa la fase che richiederà più tempo: il via ai lavori è previsto nel 2018, serviranno almeno due anni. Entro il 2023 è previsto il completamento delle costruzioni, oltre che delle vie di trasporto. Il piano prevede l'istituzione di due stazioni ferroviarie e di una fermata della metropolitana.

Molto è fatto, dunque, anche se alcuni dubbi sono ancora da chiarire. Il principale chiama in causa la gestione delle aree sequestrate dal Tribunale per il fallimento di «Bagnoli Futura»: società creata nel 1992 allo scopo di riqualificare l'area su cui sorgeva il complesso industriale e fallita tre anni fa. Uno dei simboli dell'immobilismo registrato in questa vicenda è tutto riassunto nel Parco dello sport: costruito sul vecchio sito spendendo 37 milioni di euro, non è utilizzato perché i giudici sospettano che sotto il terreno siano stati sepoliti gli scarti della bonifica.

Rimane da capire anche come si potrà realizzare il porto turistico di Nisida, l'isolotto cantato da Edoardo Bennato che guarda negli occhi il promontorio di Posillipo e la piana di Bagnoli. C'è dunque ancora da lavorare, ma la rotta appare già tracciata: la nuova Bagnoli vedrà la luce nel 2024.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Una
lunga
storia

Com'è

1905

— L'anno in cui inizia la costruzione dell'impianto siderurgico a **Bagnoli**. L'inaugurazione avvenne il 19 giugno 1910

1993

— La storia dell'impianto siderurgico finisce qui: vent'anni dopo l'inizio della crisi viene spento anche l'ultimo altoforno

2002

— Nasce «**Bagnoli Futura**», società partecipata del Comune per la trasformazione urbana. L'azienda, con 59 dipendenti, fallisce il 29 maggio 2014

2024

— È l'anno in cui il nuovo progetto di rigenerazione di **Bagnoli** dovrà essere completato con le nuove costruzioni e il parco



DINO FRACCHIA/BUENAVISTA

Una veduta dell'area di **Bagnoli**

Come
sarà

Il progetto
Due immagini del progetto che consentirà di cambiare il volto di **Bagnoli**



2
chilometri

La lunghezza di quella che diverrà una spiaggia pubblica

70 mila
metri quadri

La grande area che sarà interessata dal restyling

13
incontri

Quelli tra governo, Comune e Regione per trovare l'accordo

